

## S. Pietro e S. Paolo

D. Chi sono gli Apostoli?

R. La parola *Apostolo*, significa inviato, e sono così chiamati quei santi uomini, che, eletti da Gesù Cristo per essere testimoni della sua predicazione e dei suoi miracoli, sono stati da lui mandati ad annunziare il Santo Vangelo a tutte le genti.

D. Perché chiamate voi S. Pietro e S. Paolo Principi degli Apostoli?

R. Perché S. Pietro è stato eletto da Gesù Cristo ad essere capo degli Apostoli e di tutta la Chiesa; e perchè S. Paolo estese la sua predicazione e le sue sollecitudini quotidiane a tutte le Chiese, onde si appellò anche l'Apostolo delle Genti.

D. Dov'è che S. Pietro fissò la sua Sede?

R. S. Pietro fissò prima la sua Sede in Antiochia, poi la trasferì in Roma, che era la capitale dell'impero romano, dove terminò le lunghe e penose fatiche del suo Apostolato con un glorioso martirio.

D. Che ne segue dall'aver S. Pietro fissata la sua Sede in Roma e dall'averla tenuta vi fino alla sua morte conseguita? Dall'aver S. Pietro fissata la sua Sede in Roma e dall'averla tenuta vi fino alla sua morte conseguita, che dobbiamo riconoscere il Romano Pontefice per vero successore di S. Pietro, Capo di tutta la Chiesa, e prestargli una sincera ubbidienza.

D. Chi era S. Paolo, prima della sua conversione?

R. S. Paolo prima della sua conversione era un dotto Fariseo, e gran persecutore del nome di Gesù Cristo.

E Gesù Cristo ha convertito San Paolo con un miracolo, per far vedere in lui la potenza e l'efficacia della sua grazia, che può cambiare i cuori più indurati e convertirli a penitenza; e per rendere la sua testimonianza più convincente.

D. Perché si celebra il medesimo giorno la festa di questi due Santi Apostoli?

R. Perché soffrirono nel medesimo giorno in Roma il loro martirio, essendo S. Pietro crocifisso e S. Paolo decapitato.

D. Nelle loro feste che dobbiamo fare?

Nelle feste dei Santi Apostoli noi dobbiamo:

1. ringraziare il Signore d'averci chiamati alla fede per mezzo dei santi Apostoli;

2. chiedergli la grazia di conservarla illibata, per la loro intercessione;

3. pregarlo di proteggere la Chiesa contro i suoi nemici, e di darle Pastori, che siano degni successori dei Santi Apostoli.

## Una Circolare del capo del Governo sulle organizzazioni cattoliche

S. E. il Capo del Governo ha diramato la seguente circolare ai Prefetti:

Per l'esatta interpretazione del Regio Decreto Legge 9 aprile 1928 e circa applicazione circolare telegrafica 17 stesso mese si conferma che le disposizioni del detto Regio Decreto Legge per la soppressione delle eccezioni stabilite dall'art. 2 del Regio Decreto Legge 9 gennaio 1927, si riferiscono esclusivamente a quelle organizzazioni giovanili ad inquadramento semimilitare; in antitesi ai Balilla, e precisamente agli Esploratori Cattolici istituiti con ordinamenti premilitari e non facenti capo all'Opera Nazionale Balilla.

Le Associazioni od organizzazioni giovanili prive di siffatto inquadramento (quali sono gli oratori, i circoli cattolici e le altre Opere giovanili cattoliche con finalità prevalentemente religiose segnatamente le Opere e formazioni facenti capo all'azione cattolica) non sono contemplate dal detto Decreto Legge e perciò rimangono libere di formarsi e di sussistere come hanno fatto e fanno tuttora.

## SS. TRINITA'

D. Quando si celebra dalla Chiesa la festa della Santissima Trinità?

R. La Santissima Trinità si onora dalla Chiesa in ogni giorno dell'anno e principalmente nelle domeniche; ma nella prima Domenica dopo Pentecoste se ne fa una festa particolare.

D. Perché nella prima Domenica dopo la Pentecoste si celebra nella Chiesa questa festa particolare della Santissima Trinità?

R. Si celebra la festa particolare della Santissima Trinità nella prima Domenica dopo la Pentecoste, affinché comprendiamo che il fine dei Misteri di Gesù Cristo e della discesa dello Spirito Santo è stato di condurci a conoscere la Santissima Trinità, e ad adorarla in ispirito e verità.

D. Che cosa professiamo di credere, credendo la SS. Trinità?

R. Credendo la SS. Trinità, professiamo di credere che vi è un Dio solo in tre persone realmente distinte Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

D. Che cosa dobbiamo noi fare in questa solennità?

R. Dobbiamo risolvere di fare sempre con divozione il segno della Croce, che esprime questo Mistero, e di recitare sovente, con sentimento di viva fede, quelle parole che ripete tante volte la Chiesa: *Gloria al Padre, al Figliuolo, ed allo Spirito Santo.*

## CORPUS DOMINI

D. Non celebra la Chiesa nel Giovedì Santo l'istituzione del SS. Sacramento?

R. Sì, la Chiesa celebra nel Giovedì Santo l'istituzione di questo Sacramento; ma perchè allora è occupata principalmente in funzioni di lutto per la Passione di Gesù Cristo, ha istituito una festa particolare per onorare questo mistero con piena allegrezza e solennità.

D. In quale maniera potremo noi onorare questo Mistero?

R. Per onorare debitamente la festa del Corpus Domini, conviene:

1. accostarsi con particolare divozione e fervore alla SS. Comunione, e ringraziare con tutto l'affetto del cuore il Signore, che abbia voluto donarsi a ciascheduno di noi in questo Sacramento;

2. intervenire alla solenne processione che in tale giorno si celebra;

3. celebrarne tutta l'ottava, assistendo ogni giorno agli Uffici divini, e particolarmente al santo Sacrificio della Messa; e facendo frequenti visite a Gesù presente sotto le specie sacramentali.

D. Perché in questo giorno si porta solennemente la SS. Eucaristia in processione?

R. Nella festa del Corpus Domini si porta solennemente la SS. Eucaristia in processione:

1. per celebrare la vittoria che Gesù Cristo ha dato alla sua Chiesa sopra i nemici di questo Sacramento.

2. per ravvivare la fede, ed accrescere la divozione dei fedeli verso di esso;

3. per riparare in qualche modo le ingiurie, che gli vengono fatte dai nemici della nostra religione.

D. Come bisogna assistere a questa processione?

R. Bisogna assistere alla processione:

1. con raccoglimento, con modestia, e con sentimenti di fede, di confidenza, di amore, e di riconoscenza verso Gesù presente nell'OSTIA consacrata;

2. con intenzione di onorare il trionfo di Gesù Cristo;

3. con dimandargli umilmente perdono delle Comunioni indegne, e di tutte le altre profanazioni, che si fanno di questo gran Sacramento.

La Croce è l'albero della vita, la Eucaristia è il suo frutto salutare.

L'effetto proprio dell'Eucaristia è la salute di tutto il mondo.

FILONE, Vescovo del IV secolo.